



Iscritta nel Registro Regionale con Decreto n. 152 del 18.04.2001, art. 10 della L.R. 9/93

Prot. 0060973
30/11/07

Al Sig. Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale
Città di S.Maria C.V.

Al Presidente della Provincia
Caserta
Corso Trieste

Pagheremo con la salute il prezzo dei rifiuti.

E' un'esternazione dell'Agorà, dei volontari, di cittadini comuni che abitano, vivono e vorrebbero vivibile la propria città, il proprio rione.

E' la maledizione dei nostri giorni. Quanto più si diffonde la convinzione che il non corretto smaltimento dei rifiuti comporta un inconfutabile danno per la salute dei cittadini tanto più la soluzione del problema sembra allontanarsi sempre di più. Circa sei anni fa, durante la prima riunione organizzata nel rione sul funzionamento del nascente CDR e sul ciclo dei rifiuti, la più pessimistica delle previsioni non avrebbe mai potuto immaginare lo scenario desolante dei nostri giorni. L'unica amara consolazione è che la preoccupazione di alcuni è diventata la certezza per molti.

Tutte le Autorità preposte (politici, amministratori) si sono impegnate a riportare quella normalità che, a loro dire, i predecessori non erano stati capaci di garantire. Il coraggio dell'incoscienza o il coraggio di chi, conoscendo a fondo la complessità della problematica, è sicuro di avere la soluzione del problema?

I risultati, sotto gli occhi e il naso di tutti i cittadini, confermano purtroppo che la situazione è quella che è: negativa.

Fino a qualche anno fa, anzi, a poche settimane fa, ci lamentavamo delle discariche abusive, tante e troppo vicine alle abitazioni, dei cumuli di rifiuti di cui erano cosparse le strade delle nostre periferie, delle strade di "campagna", e ci indignavamo di come i nostri Amministratori non riuscivano a garantirne l'ordine e la pulizia. Oggi dobbiamo addirittura sentirci fortunati se i rifiuti non ci sommergono ancora, ^{non} che ci vietano di uscire dalle case. Ma noi non vogliamo rassegnarci e non vogliamo "abituarci al peggio", non vogliamo confermare che l'essere umano è l'essere vivente che più facilmente si adatta ai cambiamenti, siano essi positivi che negativi. Noi vogliamo continuare con forza a richiamare l'attenzione sull'aumento dei cumuli dei rifiuti che si stanno ammassando lungo e attraverso le stradine a ridosso del centro abitato del rione S. Andrea della nostra città. Spesso è necessario scendere dalla macchina e spostare l'immondizia che ostruisce il passaggio e appesta l'aria circostante: è uno spettacolo indecoroso e incivile che offende la dignità di noi cittadini e, verosimilmente causati da noi cittadini stessi.

Purtroppo i disagi non sono semplicemente (si fa per dire) circoscritti al fattore estetico, alla circolazione o al fattore olfattivo; i cumuli di immondizia vengono periodicamente incendiati per ridurre il volume e il disagio olfattivo provocando danni ancora più gravi. Infatti, come ormai tutti

sono disposti a condividere, dalla combustione incontrollata dei rifiuti indifferenziati, si producono sostanze molto dannose per la salute che si disperdono nell'aria che respiriamo e nell'ambiente circostante. In alcuni casi le sostanze dannose prodotte si accumulano nell'ambiente, entrano nel ciclo alimentare e portano i loro effetti dannosi negli individui che consumano l'alimento contaminato.

Quando si parla di sostanze dannose per la salute dell'individuo non si deve necessariamente pensare ad una sintomatologia immediata; la frase attribuita a Paracelso "sola dosis venenum facit" (è la dose che fa il veleno) sintetizza molto bene il concetto che si vuole esporre. La pericolosità di una determinata sostanza (non è corretto aggiungere l'aggettivo chimica solo quando si parla di sostanza pericolosa) dipende anche dalla quantità con la quale veniamo a contatto: una stessa determinata dose può essere innocua o pericolosa a seconda del tipo di sostanza.

Per questo motivo in tossicologia si usa ad esempio il termine: **LD₅₀** ("Lethal Dose, 50%") per indicare la singola dose di un in grado di uccidere il 50% (cioè la metà) di un campione di cavie; **LDLO** ("Lethal Dose Low") per indicare la minima quantità che provoca la morte per una specifica specie animale; **ADI** ("Acceptable Daily Intake") per indicare la dose giornaliera accettabile, cioè che un uomo può assumere giornalmente per tutta la vita senza effetti evidenti.

E' abbastanza facile determinare i valori di **LD₅₀** e **LDLO** ma alquanto difficile determinare i valori di **ADI**; tra le numerosissime sostanze prodotte dalla combustione incontrollata dei rifiuti si producono sostanze altamente tossiche in grado di accumularsi negli organismi viventi e quindi con bassi valori di **ADI**. I danni che esse provocano sono molto gravi ma gli effetti si avranno in un prossimo futuro.

Dire e continuare a dire "Tutto è sotto controllo" oppure "eccessivo allarmismo" francamente ci sembra alquanto fuori luogo. Solo interventi concreti e continui potrebbero riportare ottimismo e tranquillità.

Questa relazione non deve essere considerata come conseguenza della situazione che stiamo vivendo in questi giorni, bensì un accorato appello per quello che abbiamo assistito durante questi ultimi anni, e certamente, non da spettatori.

A nome dei volontari tutti, porgo distinti saluti e un Buon Santo Natale e felice Anno Nuovo.

S.Maria C.V. 29.11.07

Il Presidente
(Cav. Domenico DE FELICE)